

Studio Tecnico
Dott.ssa D'ATTOLI MARIA GIUSEPPINA
Sede: Via Dragonetti, 13 - 71029 Troia (FG)
Cell: 329-1372840
Email: pinadattoli@gmail.com
PEC: m.dattoli@conafpec.it

ISTANZA DI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

IMPIANTO PER ALLEVAMENTO DI POLLAME

(art. 29-ter D.lgs. 152/2006)

COMUNE DI ROTELLO (CB)
Località "Piano Palazzo"

COMMITTENTE
Az. Agr. PETITTI Vincenzo
Loc. Piana Palazzo
Rotello (CB)

ELABORATO TECNICO 4

Sintesi non tecnica

Troia (FG), 19 marzo 2018

IL TECNICO
D'Attoli Maria Giuseppina



Sommario

<u>1</u>	<u>INTRODUZIONE</u>	<u>2</u>
<u>2</u>	<u>DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ PRODUTTIVA</u>	<u>2</u>
<u>3</u>	<u>ENERGIA</u>	<u>4</u>
<u>4</u>	<u>EMISSIONI</u>	<u>4</u>
4.1	EMISSIONI IN ATMOSFERA	4
4.2	SCARICHI IDRICI	5
4.3	EMISSIONI SONORE	5
4.4	RIFIUTI E SOTTOPRODOTTI DI ORIGINE ANIMALE	5
<u>5</u>	<u>VALUTAZIONE INTEGRATA DELL'INQUINAMENTO</u>	<u>5</u>
5.1	VALUTAZIONE COMPLESSIVA DELL'INQUINAMENTO AMBIENTALE E DEI CONSUMI ENERGETICI	5
5.2	TECNICHE CHE IL GESTORE INTENDE ADOTTARE PER PREVENIRE L'INQUINAMENTO INTEGRATO	6
	<u>RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI</u>	<u>7</u>

1 INTRODUZIONE

L'attività produttiva consiste nell'allevamento di pollame (più di 40.000 capi). Tale attività è riportata nella Parte Seconda, Titolo III bis, art. 29 del D.lgs 152/2006 per le attività zootecniche soggette ad autorizzazione integrata ambientale (AIA) elencate al punto 6.6 del relativo Allegato VIII ovvero Impianti per l'allevamento intensivo di pollame con più di 40.000 posti pollame, per cui rientra nel campo di applicazione del Decreto citato.

Nello specifico il progetto riguarda un centro avicolo ubicato in agro del Comune di Rotello (CB) alla Località Piana Palazzo.



2 DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ PRODUTTIVA

L'impianto attualmente è costituito da tre capannoni di produzione, dai servizi e altri annessi a corredo. Il primo capannone è di tipo intensivo ed è stato realizzato nel 2013; i restanti due capannoni sono stati realizzati nel 2018 e sono di tipo estensivo, dove gli animali sono lasciati in libertà sul pavimento all'interno del capannone e sono liberi di pascolare anche all'esterno.

All'interno del capannone è prevista una temperatura che va da circa 30 °C nei primi 15 giorni di vita degli animali per arrivare a 17 °C quando gli animali avranno ultimato la fase di impiumatura e non necessiteranno, quindi, di riscaldamento prodotto artificialmente.

Le materie prime in ingresso al ciclo produttivo saranno costituite da:

- Pulcini di un giorno
- Mangime
- Acqua
- Lettiera vegetale

In dettaglio sono state individuate le seguenti attività lavorative:

1. Arrivo degli animali e riempimento dei ricoveri;
2. Ciclo di allevamento (ingrasso);
3. Carico degli animali (svuotamento dei ricoveri per mandare gli animali al macello);
4. Rimozione lettiera a secco e pulizia capannoni (spazzamento e/o lavaggio e/o disinfezioni);
5. Gestione lettiera e spandimento;
6. Predisposizione nuova lettiera.

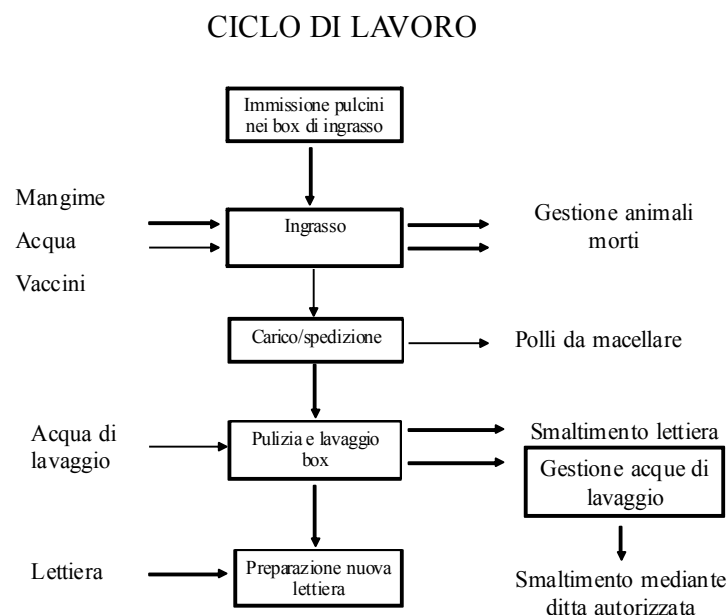


Figura 1

Descrizione del ciclo lavorativo

Ad ogni ciclo di circa 70 giorni con i capannoni pieni, segue un periodo con i capannoni vuoti, necessario all'asportazione della lettiera, al lavaggio e disinfezione dei locali e alla preparazione della nuova lettiera per il ciclo seguente.

Il ciclo di produzione si ripete senza varianti sostanziali per 4.5 volte/anno.

3 ENERGIA

L'approvvigionamento energetico dell'allevamento consta di due componenti:

- energia elettrica, necessaria per il funzionamento degli impianti tecnici, fornita dall'Enel e autoprodotta da un impianto fotovoltaico.
- energia termica necessaria al riscaldamento dei locali per l'accrescimento degli animali.

4 EMISSIONI

4.1 Emissioni in atmosfera

Le emissioni in atmosfera, che si generano durante il ciclo produttivo, derivano dal rilascio sulla lettiera delle deiezioni che, a seguito dell'azione di calpestio degli animali, si mescolano intimamente alla lettiera stessa. Si determinano di conseguenza, per le favorevoli condizioni di umidità, processi aerobici di demolizione della sostanza organica, con innalzamento termico degli strati interni della lettiera, demolizione dell'acido urico con liberazione dell'ammoniaca, volatilizzazione dell'ammoniaca nell'ambiente interno e di qui all'ambiente esterno.

Accanto all'emissione di azoto ammoniacale si ha nel contempo emissioni di CO₂ e, in quantitativi trascurabili, di gas serra quali metano e protossido di azoto. Prendendo come riferimento allevamenti analoghi presenti nella zona, si può rilevare che, se l'emissione di questi ultimi due gas può ritenersi al disotto del limite di rilevamento degli strumenti, altrettanto non si può dire per le polveri, la cui emissione è invece significativa ed è responsabile in certa misura del trasporto verso l'esterno di molecole ad impatto olfattivo.

L'emissione dell'aria dai ricoveri verso l'esterno, avviene ad opera delle finestrate laterali del capannone, la cui portata può essere regolata grazie ad un sistema computerizzato di centraline sensibili al parametro interno di temperatura. Mentre, l'utilizzo degli estrattori è del tutto marginale e riconducibile al solo capannone di tipo intensivo.

Sono dislocati, all'interno dei ricoveri, dei generatori di calore per la produzione di aria calda, le cui emissioni, tuttavia, sono da considerarsi poco significative, ai sensi dell'art. 2 del DPR 25 luglio 1991.

4.2 Scarichi idrici

L'insediamento non attiva alcuno scarico derivante dall'attività produttiva né in acque superficiali né in rete fognaria.

Le acque di lavaggio di ciascun capannone vengono inviate ai pozzi di raccolta disposti sul fianco del capannone e successivamente utilizzate a fini agronomici.

Mentre, le acque meteoriche provenienti dalle superfici scolanti, sono raccolte in una vasca apposita e, dopo il dovuto trattamento, riutilizzate a scopo industriale e irriguo nell'azienda stessa.

4.3 Emissioni sonore

Nell'allevamento considerato vengono allevati polli da carne che non producono rumori rilevanti.

4.4 Rifiuti e sottoprodotti di origine animale

I rifiuti prodotti dall'allevamento vengono gestiti secondo il D. Lgs. n. 22/97 e i sottoprodotti di origine animale, gestiti secondo il regolamento CE 1774/2002 e il DM 5046 del 25 febbraio 2016. Nello specifico la pollina prodotta viene prelevata da ditta terza autorizzata al trasporto.

5 VALUTAZIONE INTEGRATA DELL'INQUINAMENTO

5.1 Valutazione complessiva dell'inquinamento ambientale e dei consumi energetici

L'insediamento adotta tecniche di allevamento avicolo moderne ed efficaci per quanto riguarda le prestazioni zootecniche. Anche dal punto di vista dell'impatto ambientale si tratta di un allevamento evoluto in quanto introduce, già in fase di progettazione, tecniche di stabulazione che riducono al minimo gli sprechi idrici prevenendo inumidimenti eccessivi della lettiera. Grazie all'adozione di adeguati spessori di lettiera vengono assicurate agli animali ottimali condizioni di benessere che deriveranno anche da un efficiente condizionamento dell'ambiente interno (riscaldamento in inverno, raffrescamento in estate). La riduzione degli sprechi idrici e l'impiego di adeguato materiale di lettiera contribuiscono a ridurre sensibilmente le emissioni in atmosfera.

La gestione dei rifiuti è effettuata in considerazione della salvaguardia ambientale e del massimo recupero di materia, in considerazione del fatto che i principali rifiuti sono costituiti da sottoprodotti di origine animale, che vengono gestiti come tali.

Il ricorso a modesti quantitativi di acqua di lavaggio è limitato ai periodi di vuoto sanitario che si effettuano nei vari capannoni. Tali acque di lavaggio vengono stoccate in quattro pozzetti di accumulo per ciascun capannone, raccolte e successivamente riutilizzate a fini agronomici.

Il riscaldamento degli ambienti di allevamento è basato su tecniche di ultima generazione (generatori di aria calda convogliata direttamente negli ambienti), per l'ottimizzazione del consumo energetico.

5.2 Tecniche che il gestore intende adottare per prevenire l'inquinamento integrato

Le tecniche di stabulazione che si adottano in allevamento sono da considerare tra le BAT, in quanto finalizzate al massimo contenimento delle emissioni in atmosfera e in acqua, a minimizzare la produzione di rifiuti e a massimizzare il risparmio di energia e di materie prime impiegate.

Per quanto riguarda le emissioni in atmosfera la tecnica di stabulazione impiegata permette l'assorbimento dell'umidità contenuta nelle deiezioni, grazie all'impiego di adeguati quantitativi di lettiera e al mantenimento di un numero di capi per unità di superficie tale da assicurare buone condizioni di benessere degli animali. Temperatura e ventilazione interne sono poi studiate per mantenere l'ambiente interno nelle giuste condizioni di umidità e quindi di contenere le emissioni di polveri. Giocano a favore di queste buone condizioni le coibentazioni adeguate delle pareti e l'adozione di abbeveratoi anti spreco.

Il controllo periodico delle buone condizioni di umidità della lettiera e il suo ripristino, inoltre, consentono di contenere ad un basso livello i processi di degradazione dell'acido urico e, di conseguenza, le emissioni di ammoniaca.

Il gestore si riserva altresì di migliorare ulteriormente le proprie prestazioni ambientali, accompagnando tali misure con le seguenti buone pratiche di allevamento, da considerarsi anch'esse BAT, come affermato dalle Linee Guida del Ministero dell'Ambiente (2):

- attuazione di programmi di informazione e formazione del personale aziendale;
- accurata registrazione dei consumi di energia e di materie prime come l'acqua, i mangimi, i farmaci veterinari e i capi morti;
- predisposizione di una procedura di emergenza da applicare nel caso di emissioni non previste o di incidenti, come inquinamento delle acque superficiali o profonde o rischi di incendi;
- messa a punto di un programma di manutenzione ordinaria e straordinaria per avere la sicurezza che le strutture e le attrezzature siano sempre in buone condizioni operative;
- interventi sulle strutture di servizio (silos dei mangimi, aree di servizio, ecc.) perché siano sempre pulite e asciutte;

- pianificazione dell'attività del sito nel modo più appropriato: acquisto e consegna di combustibili e lubrificanti, di mangime, farmaci veterinari. Particolare cura è data alla pianificazione dell'attività di spandimento agronomico per minimizzare l'impatto ambientale.

Riferimenti bibliografici

- 1- *BREF, 2002- IPPC Reference Document on Best Available Techniques for Intensive Rearing of Poultry and Pigs- European Commission;*
- 2- *Ministero dell'Ambiente, 2004- Elementi per l'emanazione delle Linee Guida per l'identificazione delle Migliori Tecniche Disponibili*